



Città di Albino (Provincia di Bergamo)

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PEF 2022

SERVIZIO RIFIUTI COMUNE DI ALBINO (BG)

Indice della relazione

1	Premessa	4
2	Relazione di accompagnamento al PEF.....	10
2.1	Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti.....	10
2.2	Altre informazioni rilevanti	11
3	Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario (G).....	12
3.1	Dati tecnici e patrimoniali	12
3.1.1	Dati sul territorio gestito e sull'affidamento.....	12
3.1.2	Dati tecnici e di qualità	12
3.1.3	Fonti di finanziamento	12
3.2	Dati per la determinazione delle entrate di riferimento	13
3.2.1	Dati di conto economico	13
3.2.2	Focus sugli altri ricavi	14
3.2.3	Componenti di costo previsionali	14
3.2.4	Investimenti	15
3.2.5	Dati relativi ai costi di capitale	15
4	Attività di validazione (E)	15
5	Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente (E).....	17
5.1	Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie.....	17
5.1.1	Coefficiente di recupero di produttività.....	17
5.1.2	Coefficienti QL (variazioni delle caratteristiche del servizio) e PG (variazioni di perimetro gestionale)	17
5.1.3	Coefficiente C116.....	18
5.2	Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità	18
5.2.1	Componente previsionale CO116.....	18
5.2.2	Componente previsionale CQ.....	18
5.2.3	Componente previsionale COI	18
5.3	Ammortamenti delle immobilizzazioni	18
5.4	Valorizzazione dei fattori di sharing.....	18
5.4.1	Determinazione del fattore b	18
5.4.2	Determinazione del fattore ω	18
5.5	Conguagli.....	19
5.6	Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario.....	21
5.7	Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo	21

5.8	Rimodulazione dei conguagli	21
5.9	Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale	21
5.10	Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie.....	21
5.11	Ulteriori detrazioni.....	22

1 Premessa

La Legge 147/2013 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014 la Tari rendendola obbligatoria in tutti i comuni del territorio nazionale, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Il tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani, indipendentemente dall'uso al quale siano adibiti e sussiste un vincolo di solidarietà per l'obbligazione tributaria tra i componenti del nucleo familiare o tra i soggetti che usano in comune i predetti locali e aree scoperte.

L'Autorità di regolazione, ha modificato i criteri di definizione del Piano Finanziario e nella deliberazione 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif, ha definito la nuova metodologia riguardante i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il secondo periodo regolatorio denominata MTR-2. Con la successiva Determina 4 novembre 2021 n. 2/2021 – DRIF sono stati forniti chiarimenti riguardanti l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché gli aspetti applicativi della disciplina tariffaria.

La principale novità è costituita dal periodo di riferimento del PEF 2022. Per ottimizzare le attività di programmazione di tutti gli attori coinvolti, si passa da una pianificazione economico finanziaria annuale ad una pluriennale, il cui orizzonte temporale copre l'intero periodo regolatorio dal 2022 al 2025.

Per favorire la creazione di uno strumento dinamico che rispecchi al meglio gli equilibri gestionali, viene previsto un aggiornamento a cadenza biennale, assicurando comunque la possibilità per l'Ente territorialmente competente (ETC) di effettuare una revisione infra periodo qualora si verificano circostanze tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.

Teoricamente, il nuovo orizzonte temporale potrebbe consentire di non dover riapprovare annualmente i PEF, riducendo gli adempimenti a carico al Comune e, conseguentemente, il tempo richiesto ad ARERA per i controlli.

Nel primo periodo regolatorio, ARERA si era concentrata prevalentemente sulla trasparenza, l'efficienza e la gradualità delle tariffe, passando da un PEF calcolato su costi previsionali ad un documento basato sui costi storici dei gestori, attestabili da fonti contabili certe.

Il secondo periodo regolatorio introduce importanti novità: pur dovendo far riferimento ai costi efficienti risultanti a consuntivo dai bilanci, alcune componenti di costo saranno basate su criteri previsionali.

Una di queste è la componente a copertura dello scostamento riguardante i costi derivanti dall'applicazione del D.lgs. 3 settembre 2020, n. 116.

La nuova definizione di rifiuto urbano e la soppressione delle assimilazioni comunali introdotti dalla legge 116/20 potranno avere ripercussioni legate ai quantitativi di rifiuti urbani conferibili al servizio comunale e, conseguentemente, ai costi del servizio, tale norma ha previsto l'esclusione dalla tassazione delle superfici dove avvengono le lavorazioni industriali in quanto producono soltanto rifiuti speciali ed eventualmente dei magazzini qualora utilizzati per il deposito di materie prime e semilavorati strettamente connessi al ciclo produttivo. La riscrittura degli articoli 183 e 184 del testo Unico ambientale ha riformulato la definizione di "rifiuti urbani" e di "rifiuti speciali", mentre la modifica dell'art.198 ha eliminato la facoltà per i comuni di disporre l'assimilazione di molti rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani.

Il D. Lgs. 116/2020 ha aggiunto sempre all'articolo 198 del Testo Unico dell'Ambiente (D. Lgs. 152/2006) il nuovo comma 2 bis, che dispone:

“Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi”

L' applicazione di questa norma è declinata in due modalità:

- in caso di dichiarazione formale da parte delle utenze non domestiche (aziende industriali) che intendono non avvalersi del servizio pubblico di raccolta per 2 anni la norma per il conferimento dei rifiuti aggiornata dispone che la “quota fissa” della tariffa TARI debba comunque essere corrisposta al proprio Comune per le superfici che producono rifiuti urbani, e l'esenzione della sola “quota variabile” della tariffa;
- in caso di conferimento agli operatori privati di una parte dei rifiuti prodotti pur avvalendosi del servizio pubblico, si ottiene una riduzione della “quota variabile”, riduzione più o meno proporzionale alla quantità dei rifiuti conferiti, che i regolamenti Comunali definiscono con varie modalità.

Anche questa possibilità può comportare modifiche al perimetro del servizio più o meno rilevanti, in relazione al contesto territoriale. Al contempo, l'ente dovrà considerare nella sua valutazione anche gli ipotetici costi per la riattivazione di utenze inizialmente fuoriuscite dal servizio che decidono di rientrarvi.

Altra componente di natura previsionale è quella riferita all'adeguamento degli standard minimi di qualità, che potranno comportare extra costi per i gestori, a seconda delle singole scelte compiute dall'ente.

Alcune novità riguardano anche le componenti di conguaglio, tra cui da quest'anno figurano:

- la quota dei costi efficienti ammissibili secondo il nuovo metodo che l'ETC può, con procedura partecipata dal gestore, prevedere nel PEF; tale quota è riferita a quei costi che, se superiori al limite di crescita annuale, venivano precedentemente persi e che ora il gestore potrà vedersi riconoscere, distribuiti su più annualità, anche oltre il 2025, sempre nel rispetto del limite alla crescita annuale (art. 17.2 del MTR-2);
- lo scostamento tra gli importi calcolati con riferimento al gettito risultante dal PEF per l'anno a-2 e gli avvisi di pagamento effettivamente emessi dall'ente nello stesso anno. Tali differenze sono riferibili alle variazioni delle utenze (es. iscrizioni, cessazioni, integrazioni di somme per svuotamenti eccedenti nel caso di misurazione puntuale, ecc.) intercorse tra la data del calcolo delle tariffe e gli effettivi importi fatturati nello stesso anno agli utenti (artt. 18.1 lett i) e 19.1 lett g) del MTR-2).

Da segnalare anche la modifica riguardante la scelta dei fattori di *sharing*: la nuova metodologia prevede un meccanismo più stringente con coefficienti prestabiliti che variano per effetto dei livelli di efficienza ed efficacia del servizio, ridefinendo il perimetro di autonomia degli ETC.

Nel nuovo MTR viene introdotta anche un'ulteriore incombenza di non poco conto per l'ETC, chiamato a verificare e validare l'operato del gestore che effettua il calcolo delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento con costi più elevati se si smaltiscono rifiuti in discarica e più bassi se si conferiscono in impianti di recupero.

Tutti i costi del PEF devono essere considerati al netto dell'IVA detraibile e delle altre imposte. L'IVA indetraibile figura invece tra i costi a carico del Comune.

Così come nelle precedenti stesure del PEF, anche il nuovo MTR-2 prevede l'obbligo per i comuni di avvalersi delle risultanze dei fabbisogni standard di cui all'art. 1, comma 653, L.27 dicembre 2013, n. 147.

Tale dato consente di valutare l'andamento della gestione del servizio e di determinare il coefficiente di recupero di produttività Xa, nonché di effettuare le opportune valutazioni inerenti il superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie.

Il costo standard è un valore statistico determinato da 3 distinte componenti:

- 1) elementi fissi, non modificabili dal Comune;

2) dotazione impiantistica regionale di trattamento e smaltimento rifiuti, i cui dati sono attualmente riferiti al 2020, ultima annualità utile sul catasto rifiuti dell'ISPRA;

3) elementi specifici del singolo Comune (percentuale di raccolta differenziata, distanza in km dagli impianti, forma di gestione del servizio, modalità di raccolta dei rifiuti), modificabili in relazione all'annualità di riferimento del calcolo del costo standard.

Con riferimento all'ultimo punto, le linee guida prevedono: per l'applicazione del comma 653 della legge 147/2013, i valori [...] sono da calcolarsi in relazione alle caratteristiche del servizio attive per il quadriennio 2022-2025, periodo cui il PEF si riferisce; per utilizzare il fabbisogno standard come *benchmark* di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per ottemperare a quanto richiesto agli artt. 4 e 5 dell'Allegato A alla delibera 363/2021 di ARERA, le variabili al precedente punto 3 vanno calcolate con riferimento alle annualità 2020 e 2021 (ovvero due annualità precedenti quelle di riferimento del PEF, in base all'articolo 7 dell'Allegato A).

GLI OBIETTIVI DI FONDO

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Albino si pone. Obiettivi principali sono incentivare la raccolta differenziata e ridurre la produzione di rifiuti al fine di consentire la diminuzione del consumo di materie prime, dell'uso dei termovalorizzatori e delle discariche, a tutela della salute di tutti preservando l'ambiente per le generazioni future.

Caratteristiche generali del territorio di Albino

Il Comune di Albino è un comune di dimensioni medie con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti, caratterizzato da un'economia a carattere prevalentemente legato al settore secondario e con una rete di aziende artigianali di piccole/medie dimensioni

Dati rilevati al 31/12/2021:

n. abitanti	17.610
n. nuclei familiari	7.612
n. emigrazioni	423
n. variazioni indirizzo in Albino	508
n. decessi	95
n. immigrazioni	462
n. utenze domestiche	8461
n. utenze non domestiche	917

OBIETTIVO DI IGIENE URBANA

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale consolidando il sistema di raccolta introdotto nel 2016 che prevede utilizzo di apposito contenitore dotato di microchip per il conferimento del secco e una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti.

Si intende altresì consolidare o migliorare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata che nell'anno 2021 (dato non definitivo) ha superato l'86,27% (percentuale calcolata ai sensi dell'art.1 parte A del capitolato d'appalto per la gestione dei rifiuti) attestando il Comune di Albino fra i più virtuosi.

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, legno, ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Per avere una stima dei conferimenti annuale, di seguito si riportano gli svuotamenti effettuati dal 01/01/2020 al 31/12/2020 che risultano essere in linea con quelli de 2021:

tipo contenitore	Svuotamenti	tariffa	introito
Con contenitore 35 l.	102.302	€ 0,90	92.072
Con contenitore 120 l.	5.907	€ 2,40	14.177
Con contenitore 240 l.	136	€ 4,80	653
Con contenitore 660 l.	67	€ 13,20	884
Con contenitore 1100 l.	391	€ 22,00	8.602
Adesivi stagionali	358	€ 2,00	716

117.104

La tariffa da addebitare per ciascun contenitore ritirato è infatti determinata in relazione alle spese che il Comune sostiene sia per raccogliere, trasportare e smaltire i rifiuti conferiti nei contenitori stessi, sia per le eventuali spese di investimento relative al servizio in funzione dei dati registrati in merito al n. degli svuotamenti a consuntivo.

Il numero delle vuotature minime è addebitato alle utenze domestiche sulla base del volume del contenitore del rifiuto indifferenziato, tenendo conto anche del numero dei componenti della famiglia e delle statistiche sulle rilevazioni relative all'anno precedente così come meglio specificato

Per l'intero anno 2022 si intendono riproporre i minimi del 2021 e di seguito riportati:

1 componente	1
2 componente	2
3 componente	3
4 componente	4
5 componente	5
6 componente	6

Il numero delle vuotature minime addebitate alle utenze non domestiche è pari a 3

In caso di non ritiro da parte dell'utente del contenitore del rifiuto indifferenziato e nel caso di mancati conferimenti non giustificati, il Comune procederà con l' addebito di 52 svuotamenti di contenitore 35 lt per le utenze domestiche e da 120lt per le utenze non domestiche così come previsto all'art 8 del regolamento TARI approvato con deliberazione di CC n. 8 del 26/03/2021.

Continua a regime l'attività di controllo degli utenti che non hanno ritirato contenitore, in particolare ci si sta concentrando sulle utenze non domestiche alle quali è stata inviata una lettera di preavviso riproposta nell'avviso di pagamento. Per coloro che non hanno giustificato il mancato ritiro si procederà con l'applicazione della sanzione di cui sopra

Sono esclusi dall'applicazione della misurazione e tariffazione puntuale, le categorie di utenze non domestiche relative ai banchi di mercato, alle quali viene applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/99; tale opzione può essere utilizzata anche in altri casi eccezionali, su discrezionalità del Comune, mediante previsione inserita nella deliberazione annuale di approvazione delle tariffe.

Gli utenti che portano presso l'area ecologica rifiuti ingombranti non riciclabili o recuperabili, pneumatici, scarti vegetali oltre i limiti quantitativi di esenzione definiti dal Regolamento del servizio dei rifiuti urbani e assimilabili devono corrispondere una tariffa proporzionata al peso e alla tipologia del rifiuto o del materiale conferito.

Nel 2022 a seguito della valutazione della compatibilità economica e finanziaria si è inteso confermare le agevolazioni del 202 alle seguenti categorie:

N. 20 etichette a semestre alle utenze domestiche con soggetti, non ricoverati in strutture sanitarie e/o di accoglienza, che utilizzano ausili per incontinenza e per stomie

N. 10 etichette a semestre alle utenze domestiche con bambini di età inferiore a 36 mesi
L'agevolazione di cui sopra decade automaticamente al compimento del 36° mese di età del minore convivente o fino all'esaurimento degli adesivi consegnati (nel caso di compimento anno nel primo semestre o di nascita nel secondo semestre verranno dati 10 etichette (microchip))

- n. 40 etichette alla Fondazione Honnegger per ogni ospite ;
- n. 40 etichette alla Croce Rossa per ogni ospite;
- n.40 etichette ad enti/associazioni/cooperative per ogni ospite con problemi d'incontinenza
- n. 20 etichette agli asili privati e alle scuole materne sezione primavera;
- n. 150 etichette al cre comunale;
- n. 10 etichette ai residenti in via partigiani entro i 100 mt circa dalla piattaforma ecologica per disagio arrecato da quest'ultima;

Il comune si riserva di effettuare verifiche in merito ai requisiti per l'accesso alle riduzioni di cui ai punti precedenti e, in caso di dichiarazione non veritiera ovvero difforme, di applicare al dichiarante la tariffa massima oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Agli utenti che portano presso l'area ecologica rifiuti ingombranti non riciclabili o recuperabili, pneumatici o scarti vegetali oltre i limiti quantitativi di esenzione definiti dal Regolamento del servizio dei rifiuti urbani e assimilabili verrà applicato un addebito in cartella a seguito dell'applicazione delle seguenti tariffe proposte dal Gestore Servizi Comunali sulla base dei dati a disposizione :

ingombranti: € 190 in linea con la tariffa attualmente a ns carico pari 191,85 alla tonnellata

verde: € 26,00 alla tonnellata pari alla tariffa attualmente a ns carico

pneumatici: € 100 in linea con la tariffa attualmente a ns carico pari a 102,00 alla tonnellata

IL PIANO FINANZIARIO

A partire dal 2022 saranno applicabili le nuove regole per la costruzione del piano economico finanziario del servizio di gestione integrata dei rifiuti, disciplinate dalla deliberazione Arera n. 363/2021 (Mtr 2). Il Pef costruito con le nuove regole dovrà abbracciare le annualità 2022-2025. Pertanto, sin da subito, dovranno evidenziarsi i costi del servizio determinati con la regola del costo efficiente, vale a dire del costo risultante da scritture contabili obbligatorie a consuntivo, relative al secondo anno precedente. Quindi, il documento riporterà il costo efficiente 2022, sulla base dei dati dell'anno 2020 consuntivi, e quello efficiente degli anni 2023, 2024 e 2025, facendo riferimento, per i costi di esercizio, ai dati del bilancio 2021 o del preconsuntivo del medesimo, ovvero, in mancanza, all'ultimo bilancio disponibile. Per le spese di investimento dell'anno 2023 si dovranno prendere i dati finali o preconsuntivo 2021 ovvero dell'ultimo bilancio disponibile, mentre per gli anni 2024 e 2025 si aggiorneranno i dati assumendo come completati gli interventi di investimento programmati rispettivamente nel 2022 e nel 2023. In sede di aggiornamento del documento si provvederà a riallineare le previsioni con le risultanze delle fonti contabili obbligatorie del secondo anno precedente. La definizione delle entrate tariffarie massime del nuovo metodo, da coprire con la Tari e con le altre fonti di entrata destinabili alla copertura del Pef (ad esempio contributo scuole statali, recupero evasione tributaria, altre contribuzioni specifiche), include alcune componenti nuove, assenti negli anni precedenti.

TARI TARIFFE

Come è composta

Le novità introdotte non prevedono la modifica del metodo di calcolo delle tariffe e del metodo normalizzato dettato dal DPR n. 158/1999, pertanto le tariffe continuano ad essere caratterizzate da una componente fissa e da una componente variabile.

La quota fissa è annuale, copre i costi generali del servizio secondo le disposizioni di ARERA (come le strutture fisiche, le risorse umane, gli strumenti informatici) e i servizi svolti per la collettività (come lo spazzamento delle strade, la pulizia del territorio, lo svuotamento dei cestini pubblici, ecc.). La quota variabile copre i costi di raccolta dei vari tipi di rifiuto e il loro trattamento.

Come si calcola

Per le utenze non domestiche (Enti, Imprese o altri Soggetti) la quota fissa e la quota variabile vengono calcolate in base alla classe di superficie dell'utenza, a cui si aggiunge per la quota variabile quanto dovuto in corrispondenza del numero di svuotamenti del contenitore del rifiuto secco non riciclabile moltiplicati per il costo del singolo svuotamento,

Per le utenze domestiche la quota fissa viene calcolata in base alla superficie dell'immobile occupato dall'utenza e al numero dei componenti al 30/6 del nucleo familiare, mentre la quota variabile è in funzione del numero dei componenti al 30/6 del nucleo familiare, a cui si aggiunge quanto dovuto in corrispondenza del numero di svuotamenti del contenitore del rifiuto secco non riciclabile moltiplicati per il costo del singolo svuotamento

ATTENZIONE: rispetto alla quota variabile della tariffa, tutti gli utenti sono tenuti a pagare un numero di svuotamenti minimi del contenitore del secco non riciclabile (quota variabile minima).

Si evidenzia che le disposizioni previste dal D.Lgs 116/2020 che introducono la possibilità per le aziende industriali di non avvalersi del servizio pubblico per due anni per la raccolta di rifiuti, qualora recepita dalle aziende inciderà nella determinazione delle tariffe, con incremento di quelle a carico delle utenze domestiche

Il Comune di Albino ha affidato in “house” alla Società SERVIZI COMUNALI Spa (denominata di seguito anche Società) con sede in Sarnico (BG), le attività inerenti alla gestione del servizio rifiuti di seguito descritte.

Il Comune di Albino, (Ente territorialmente competente), sulla base dei dati e delle informazioni ricevute dal gestore, ha effettuato l'attività di verifica di cui all'art. 6 della deliberazione 443/2019/R/RIF.

2 Relazione di accompagnamento al PEF

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

Nell'ambito tariffario sopra descritto operano i seguenti gestori:

Servizi Comunali Spa, società per azioni a capitale interamente pubblico in quanto partecipata al 100% da enti locali, opera secondo il modello organizzativo *dell'in-house providing* tramite affidamento di servizio approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27/04/2018 (scadenza in data 31/07/2028) effettua i seguenti servizi:

- Pulizia meccanizzata delle aree di circolazione compreso le aree mercatali
- Raccolta domiciliare dei rifiuti urbani differenziati
- Raccolta domiciliare dei rifiuti urbani indifferenziati
- Trasporto e conferimento dei rifiuti presso centri di destino
- Gestione del Centro di Raccolta comunale
- Trattamento e recupero
- Trattamento e smaltimento
- Gestione amministrativa della TARI e rapporto con gli utenti solo per le componenti:
 - l'effettuazione di campagne informative e di educazione ambientale
 - l'implementazione di misure di prevenzione della produzione di rifiuti urbani

Comune di Albino effettua i seguenti servizi:

- Gestione amministrativa della TARI e rapporto con gli utenti:
 - attività di bollettazione e invio degli avvisi di pagamento
 - gestione del rapporto con gli utenti mediante sportelli dedicati: presso la sede della Comune
 - gestione della banca dati degli utenti e delle utenze
 - effettuazione di campagne informative e di educazione ambientale
 - implementazione di misure di prevenzione della produzione di rifiuti urbani
 - gestione crediti (tributo di competenza comunale)
- Raccolta e trasporto:
 - gestione residuale in economia dei servizi sul territorio
- Costi Generali di Gestione
 - attività di controllo e direzione

Riepilogo gestioni e frequenze dei servizi di Servizi Comunali Spa:

Raccolta

LEGENDA	Raccolta Domiciliare										Raccolta stradale	
	Imballaggi in Plastica	Imballaggi in Carta e Cartone	Vetro (Multimateriale con Metalli)	Metalli	Organico	secco Residuo	Ingonbrante	Vegetale	Secco Residuo Puntuale	Cimiteriali	Pile esauste e farmaci scaduti	Contentori stradali
S = settimanale + = servizio con integrazione estiva M = mensile S3 = ogni 3 settimane 2S = due volte settimana 3S = tre volte settimana Q = quindicinale R = a Richiesta X = servizio effettuato C = a Chiamata	S	S	S		S+	S		/		R	X	
Albino	S	S	S		S+	S		/		R	X	

LEGENDA	Trasporto	Gestione centro di raccolta		Spazzamento e pulizia delle strade			Gestione TARI				Altri Servizi			Smaltimento/Trattamento/Recupero		
		Gestione Comunale	Centro Raccolta	Servizio Ecoveicolo	Pulizia meccanizzata del territorio	Pulizia manuale del territorio	Pulizia dei mercati	Gestione Amministrativa TARI	Sportello fisico presso l'Ente	Sportello fisico presso la sede di Chinduno	Numero Verde TARI	Portale on line	Numero Verde Operativo		App Runmentologo	MUD/scheda Provincia
S = settimanale + = servizio con integrazione estiva M = mensile S3 = ogni 3 settimane 2S = due volte settimana 3S = tre volte settimana Q = quindicinale R = a Richiesta X = servizio effettuato C = a Chiamata	X	X			X	X	X						X	X	X	X
Albino	X	X			X	X	X						X	X	X	X

Non si evidenziano attività esterne al servizio integrato di gestione ai sensi dell'art. 1 Allegato A della Deliberazione 363/2021/R/rif.

La micro-raccolta dell'amianto da utenze domestiche non è erogata nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani.

2.2 Altre informazioni rilevanti

Servizi Comunali S.p.a. non è sottoposta a procedure di crisi patrimoniale (es. procedure fallimentari, concordato preventivo, altro) e non è in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

In relazione alla gestione del comune di Albino non sono pendenti ricorsi (per l'affidamento del servizio o per il riconoscimento del corrispettivo).

Il Consiglio di Stato con sentenza n. 07023/2021 Reg. Prov. Coll. n. 04723/2021 Reg. Ric. ha dichiarato la legittimità dell'affidamento del servizio da parte del comune di Albino a Servizi Comunali S.p.a.

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario (G)

3.1 Dati tecnici e patrimoniali

3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento

Per gli anni 2022-2025 i gestori sono chiamati a svolgere i servizi così come stabiliti nell'affidamento di servizio e non vi sono dunque variazioni attese di perimetro (PG) rispetto a quanto erogato nell'anno 2021.

3.1.2 Dati tecnici e di qualità

Per gli anni 2022-2025 i gestori sono chiamati a svolgere i servizi così come stabiliti nell'affidamento di servizio e non vi sono variazioni attese delle caratteristiche del servizio rispetto a quanto erogato nel 2021, se intese come variazioni delle modalità e caratteristiche del servizio di gestione ovvero dei singoli servizi che lo compongono.

Il gestore Servizi Comunali Spa garantisce in ogni caso l'impegno al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, volto ad incrementare la qualità dei servizi resi in termini di efficacia, efficienza e qualità ambientale.

Il livello di raccolta differenziata è pari al 87,46% per l'anno 2020 così come indicato dall'Osservatorio Rifiuti della provincia di Bergamo.

La gestione attuale e l'impegno ad applicare le migliori metodologie nel periodo 2022-2025 si può tradurre, nel mantenimento, o incremento, se possibile, del livello di percentuale di raccolta differenziata raggiunto nell'anno 2020. Per il quadriennio tale percentuale è mantenuta costante.

Dall'anno 2023 il gestore Servizi Comunali Spa evidenzia l'esigenza di valorizzare il coefficiente QL_a per garantire la copertura dei costi emergenti di natura previsionale (CQ_{EXP}) per il solo adattamento alla regolazione della qualità regolata senza considerare l'inserimento di ulteriori servizi rispetto a quanto indicato nella descrizione del perimetro. La valutazione del budget previsto è stata calcolata in funzione delle indicazioni presenti nella DCO 422/2021/R/rif, avendo redatto il PEF "grezzo" in precedenza alla pubblicazione della deliberazione 15/2022/R/RIF. L'Ente Territorialmente Competente rettifica la redazione del PEF "grezzo" della Gestore Servizi Comunali Spa azzerando il valore indicato nell'anno 2022 e rettificando il valore espresso per le annualità successive.

Dall'anno 2023 L'Ente Territorialmente Competente evidenzia l'esigenza di valorizzare il coefficiente QL_a per garantire la copertura dei costi emergenti di natura previsionale (CQ_{EXP}) per il Gestore comune di Albino.

Non sono stati valorizzati il coefficiente C_{116} e le componenti di natura previsionale CO_{116}^{EXP} destinate alla copertura degli scostamenti attesi riconducibili alle novità normative introdotte dal Decreto Legislativo n. 116/2020.

3.1.3 Fonti di finanziamento

Per sostenere i costi relativi al servizio rifiuti, il gestore Servizi Comunali Spa utilizza esclusivamente ricavi provenienti dalle entrate inerenti al servizio gestito, che derivano dalle fatture emesse ai Comuni affidatari dei Servizi di igiene ambientale. Il gestore Servizi Comunali Spa non si avvale di fonti di finanziamento e/o di fondi di garanzia forniti da soggetti terzi e/o dai Comuni soci in virtù dell'autosufficienza finanziaria derivante dalla gestione ordinaria.

Per la copertura dei propri costi il gestore comune di Albino utilizza le entrate derivanti dalla TARI.

3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

Il PEF redatto in conformità al modello di cui alla determina 2/DRIF/2021 sintetizza tutte le informazioni e i dati rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie relative all'ambito tariffario e a ciascuno degli anni del periodo regolatorio 2022-2025, in coerenza con i criteri disposti dal MTR-2. Si allega il tool di calcolo predisposto dall'Autorità.

3.2.1 Dati di conto economico

Per la redazione del PEF relativo al periodo regolato il gestore Servizi Comunali Spa ha utilizzato la seguente documentazione contabile: Conto Economico 2020 (reperibile sul sito istituzionale della società). Tale valorizzazione è stata utilizzata anche per le annualità successive al 2022. Le componenti di costo riportate nel PEF sono state riconciliate con la somma dei costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 (2020). I costi sostenuti direttamente attribuibili ai singoli comuni, quali quelli di smaltimento e recupero delle frazioni valorizzabili, sono stati imputati direttamente al PEF del singolo Comune. La ripartizione tra costi CTS e CTR è determinata sulla base della percentuale di raccolta differenziata definita da ISPRA 2019 (al momento della definizione dei driver da parte del Gestore non erano ancora disponibili i dati relativi alla percentuale di raccolta differenziata ISPRA o Osservatorio Provinciale).

I costi sostenuti non attribuibili direttamente ai singoli comuni, sono stati ripartiti dal Gestore Servizi Comunali Spa, tra i servizi attivi dei vari Comuni gestiti in proporzione al fatturato dei singoli servizi attivi di competenza dell'anno 2020.

I valori presenti nel Conto Economico 2020 sono stati rettificati in conformità all'articolo 7.3 del MTR-2:

- delle "poste rettificative" delle voci di costo operativo di cui all'articolo 1, comma 1 del MTR-2:

oneri straordinari	13.661
oneri per assicurazioni, qualora non espressamente previste da specifici obblighi normativi	1.584
oneri per sanzioni, penali e risarcimenti, nonché costi sostenuti per il contenzioso ove l'impresa sia risultata soccombente	6.952
spese di rappresentanza	29.640

La componente COAL è stata rettificata dai contributi delle annualità precedenti a-2.

Di seguito viene riportata l'illustrazione in forma tabellare dei driver impiegati per l'imputazione dei costi al servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte del Gestore servizi Comunali Spa.

	SERVIZI PERIMETRO (anno 2020)	ALBINO		COSTI imputabili all'Ente dopo applicazione DRIVER						
		COSTO	% driver	B6	B7	B8	B9	B11	B14	totale
CSL	Spazzamento e lavaggio strade	124.562,06	4,33 %	18.901,11	32.059,66	1.303,54	69.599,71	-	2.698,04	124.562,06
CRT	Raccolta e trasporto indifferenziata	40.717,46	2,04 %	7.875,78	2.053,16	543,17	29.001,04	-	1.244,31	40.717,46
CRD	Raccolta e trasporto differenziata	461.338,54	4,73 %	62.222,35	155.418,89	4.291,26	229.121,88	261,27	10.022,88	461.338,54

CAR C	Attività di gestione tariffe all'utenza e rapporto con l'utenza	-	0,00 %	-	-	-	-	-	-	-
CTR	Trattamento e recupero rifiuti urbani	343.719,20	5,34 %	-	343.719,20	-	-	-	-	343.719,20
CTS	Trattamento e smaltimento rifiuti urbani	44.357,12	2,43 %	-	44.357,12	-	-	-	-	44.357,12
CGG	Costi generali di gestione GENERALI	100.456,07	4,02 %	1.342,23	36.292,87	315,55	59.575,36	-	2.930,07	100.456,07
COAL	COAL rettificato in CE 2020	327,55	4,02 %	-	-	-	-	-	327,55	327,55

Per il gestore Comune di Albino sono inseriti nel Piano finanziario per l'anno 2022 e per i successivi facenti parte del quadro regolatorio MTR2 i seguenti costi:

- Costi dei servizi residuali effettuati in economia relativamente al settore ambiente:
n. 1 unità (personale interno alle dipendenze dell'ufficio tecnico) per la gestione della pulizia urbana
- Costi relativi alla gestione del settore tributi:
n. 2 unità (personale interno ufficio tributi) calcolate al 30% e n. 1 unità (personale interno ufficio tributi) al 4%
- Costi relativi al controllo del servizio e personale non operativo:
n. 1 unità (personale interno ufficio ecologia) calcolata al 85%
- IVA indetraibile totalmente derivante dalla fatturazione del servizio da parte del gestore Servizi Comunali S.p.a.

3.2.2 Focus sugli altri ricavi

L'entità dei ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance e dalla vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti è desumibile dai valori indicati nello schema PEF di cui alla determina 2/DRIF/2021. I valori indicati risultano da contabili del gestore Servizi Comunali Spa.

I gestori dichiarano che relativamente ai ricavi derivanti da vendita di materiali ed energia, non sono ricompresi anche ricavi afferenti a servizi diversi dal servizio integrato di gestione dei rifiuti ma effettuati avvalendosi di asset e risorse di tale servizio.

3.2.3 Componenti di costo previsionali

Non vi sono oneri attesi connessi al conseguimento di target riconducibili a modifiche del perimetro gestionale ovvero dei processi tecnici gestiti, né all'introduzione di standard e livelli qualitativi

migliorativi (o ulteriori) rispetto a quelli fissati dalla regolazione, fatto salvo quanto previsto dalla disciplina della qualità contrattuale e tecnica.

Per quanto riguarda le componenti previsionali CQ si rimanda a quanto indicato al punto 3.1.2.

3.2.4 Investimenti

Il Gestore Servizi Comunali Spa, per una migliore rappresentazione all'interno del quadro regolatorio 2022-2025, relativamente alla annualità 2023 ha considerato i cespiti così come rappresentati a libro cespiti aggiornato al 15/10/2021. Per le annualità 2024 e 2025 il Gestore Servizi Comunali Spa ha considerato acquisizioni di beni integranti la flotta aziendale e le proprietà inerenti i servizi di igiene urbana in essere per un totale:

SERVIZIO	Anno di acquisto 2022	Anno di acquisto 2023
RACCOLTA	3.022.800	2.014.200
SPAZZAMENTO	424.300	174.300

Nell'ottica delle scelte di pianificazione per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo infrastrutturale e di incremento della capacità impiantistica e dell'efficacia ambientale in coerenza con quanto disposto con le programmazioni di competenza regionale e nazionale, dall'anno 2022 il gestore Servizi Comunali Spa ha inserito i costi dell'investimento per la costruzione del nuovo centro di stoccaggio e trattamento dei rifiuti raccolti sul territorio dei comuni soci per un valore complessivo dell'opera è di € 40.000.000.

Il Gestore Comune di Albino non ha inserito investimenti nel periodo del quadro regolatorio 2022-2025.

3.2.5 Dati relativi ai costi di capitale

Tutti i cespiti di cui è proprietaria Servizi Comunali Spa inseriti nei costi di capitale hanno centro di costo nel settore ambiente; pertanto, non è stato necessario applicare driver per la ripartizione. Per la valorizzazione dei costi relativi ai costi di capitale si è fatto riferimento alla documentazione contabile seguente: libro cespiti anno 2020. Per la ripartizione generale dei costi di capitale dei beni mobili ed immobili di utilizzo simultaneo in più Comuni in cui viene svolto il servizio, è stato utilizzato come driver unico di ripartizione, il fatturato che il singolo Comune ha apportato ai ricavi del servizio rifiuti di Servizi Comunali Spa. I beni mobili relativi al servizio di spazzamento strade sono stati imputati dal gestore Servizi Comunali Spa ai soli comuni su cui è attivo il servizio. I cespiti di diretta imputazione ai singoli Enti sono stati imputati analiticamente.

Il comune di Albino non ha indicato valori relativi al costo del capitale inerenti cespiti, ma ha inserito un valore compreso nel range previsto per quanto riguarda l'accantonamento crediti, ulteriormente ridotto dall'intervento dell'ETC.

La vita utile assegnata ai cespiti è direttamente riconducibile alle tipologie previste nelle tabelle di cui all'articolo 15 del MTR-2 in conformità a quanto disposto dall'articolo 15.4 del predetto MTR-2.

4 Attività di validazione (E)

L'Ente territorialmente competente, ha acquisito il PEF "grezzo" proposto dai gestori costituito dalla seguente documentazione:

- ✓ il PEF c.d. "grezzo" relativo alla gestione secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità di cui all'Appendice 1 della deliberazione 02/2021/R/rif, compilato per le parti di propria competenza;

- ✓ la dichiarazione, predisposta utilizzando lo schema tipo di cui all'Appendice 3 (diversificata per il pubblico e per il privato) della deliberazione 02/2021/R/rif, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- ✓ la relazione c.d. "grezza" che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti, secondo il presente schema di relazione tipo;
- ✓ la documentazione contabile sottostante alle attestazioni prodotte.

La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessarie alla elaborazione del Piano economico finanziario e ai sensi dell'articolo 28.3 del MTR-2 deve essere svolta da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto all'attività gestionale ed a tal fine l'attività di validazione può essere preposta, a seconda dei casi, ad una specifica struttura o ad un'unità organizzativa del medesimo Ente territorialmente competente (ad esempio l'organo di revisione contabile od un ufficio diverso da quello che ha fornito i dati) ovvero un'altra amministrazione territoriale.

Tale verifica consiste nella verifica:

- a. della coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili di ciascun gestore, della loro completezza rispetto alle attività/servizi dallo stesso erogati e della loro congruità;
- b. del rispetto della metodologia prevista dal MTR-2 per la determinazione dei costi riconosciuti con particolare riferimento ai costi operativi, ai costi di capitale ed agli eventuali costi di natura previsionale.

Il soggetto deputato dal Comune ha quindi proceduto ad effettuare l'attività di validazione del PEF, mediante verifiche circa la corretta attribuzione dei costi, in particolare è stata verificata la rispondenza dei dati economici con le scritture contabili, sui dati trasmessi dai gestori riguardo all'anno *a* e sui successivi relativi al periodo MTR-2.

A livello descrittivo, nella relazione trasmessa dai gestori unitamente al PEF "grezzo", l'attività svolta dal Gestore Servizi Comunali Spa di riclassificazione dei costi è indicata correttamente, così come i costi del Comune risultano correttamente derivanti da fonti contabili obbligatorie e sono stati attribuiti nelle singole voci di costo enucleati nella relazione di accompagnamento.

La verifica della metodologia di applicazione dell'MTR-2 ha permesso di verificare che:

- la perimetrazione del servizio è stata svolta correttamente;
- i Gestori hanno descritto nella relazione di accompagnamento della tabella PEF:
 - o il programma e il piano finanziario degli investimenti necessari per consentire gli obiettivi del servizio integrato di gestione dei RU;
 - o il modello gestionale e organizzativo e i livelli di qualità del servizio.
- Il Gestore ha allocato correttamente le voci di costo e di ricavo così come derivanti dalle fonti obbligatorie e calcolato le componenti a conguaglio relative alle annualità precedenti ove presenti.

A partire dai dati precedentemente descritti l'Ente Territorialmente Competente ha proceduto alle attività di sua competenza, ovvero:

- La ricezione e analisi del PEF "grezzo" da parte dei Gestori;
- Definizione dei parametri/coefficienti per il completamento del PEF previsti dall'MTR-2.

Il metodo è stato correttamente applicato arrivando alla determinazione dei costi riconosciuti secondo il metodo MTR-2, l'Ente Territorialmente Competente ha verificato che il PEF comporta un incremento tariffario all'interno del limite di incremento tariffario previsto dall'MTR-2. I valori riscontrati secondo la metodologia esposta al punto precedente permettono quindi di verificare il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

5 Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente (E)

5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

	2022	2023	2024	2025
rpi_a	1,70%	1,70%	1,70%	1,70%
X_a	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
QL_a	0,00%	0,50%	0,00%	0,00%
PG_a	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
C_{116a}	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ρ_a	1,60%	2,10%	1,60%	1,60%

	2022	2023	2024	2025
T_a	1.296.267	1.318.475	1.339.101	1.360.323
T_{a-1}	1.294.044	1.296.267	1.318.475	1.339.101
T_a/T_{a-1}	1,002	1,017	1,016	1,016
SUPERAMENTO DEL LIMITE?	NO	NO	NO	NO

5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività

L'Ente territorialmente competente, sulla base delle risultanze del Benchmark di riferimento (anno 2020), dei risultati di raccolta differenziata e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo ed il riciclo conseguiti nell'anno a-2 (2020, 2021), ha individuato i seguenti valori di γ_1 e γ_2 :

	2022	2023	2024	2025
γ_1	-0,199	-0,199	-0,199	-0,199
γ_2	-0,149	-0,149	-0,149	-0,149

dando valutazioni soddisfacenti in ordine al giudizio sul livello di qualità ambientale delle prestazioni.

5.1.2 Coefficienti QL (variazioni delle caratteristiche del servizio) e PG (variazioni di perimetro gestionale)

Per ciascun ambito tariffario l'Ente territorialmente competente indica:

	2022	2023	2024	2025
QL_a	0%	0,5%	0%	0%

PG _a	0%	0%	0%	0%
Quadrante	I	III	I	I

Sulla base di tali valori l'Ente territorialmente competente definisce il quadrante di riferimento della gestione per ciascun anno *a* del secondo periodo regolatorio.

5.1.3 Coefficiente C116

Non sono stati valorizzati il coefficiente C₁₁₆ e le componenti di natura previsionale CO^{EXP}₁₁₆ destinate alla copertura degli scostamenti attesi riconducibili alle novità normative introdotte dal Decreto Legislativo n. 116/2020.

5.2 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità

In conformità alle previsioni contenute nell'articolo 9 del MTR-2, l'Ente territorialmente competente dà conto dei criteri utilizzati, anche su proposta del gestore, per l'eventuale quantificazione di una o più delle tre componenti di natura previsionale associate a specifiche finalità.

5.2.1 Componente previsionale CO116

5.2.2 Componente previsionale CQ

Dall'anno 2023 si evidenzia l'esigenza di valorizzare il coefficiente QL_a per garantire la copertura dei costi emergenti di natura previsionale (CQ_{EXP}) per la compliance alla qualità regolata con un valore percentuale pari a 0,5%.

5.2.3 Componente previsionale COI

5.3 Ammortamenti delle immobilizzazioni

L'Ente territorialmente competente dà atto del rispetto degli articoli 15.2, 15.3 e 15.4 MTR-2.

La Vita utile regolatoria è definita dalla regolamentazione MTR-2 e non è stata adottata per alcun cespite una vita utile regolatoria né superiore, né inferiore.

5.4 Valorizzazione dei fattori di sharing

5.4.1 Determinazione del fattore *b*

L'Ente territorialmente competente indica di seguito le scelte in ordine alla determinazione dei fattori *b* in ottica del raggiungimento dei target europei e del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario.

	2022	2023	2024	2025
fattore b	0,6	0,6	0,6	0,6

5.4.2 Determinazione del fattore *ω*

L'Ente territorialmente competente indica di seguito le scelte in ordine alla determinazione dei fattori *ω*, conseguenza della valorizzazione di γ_1 e γ_2 , nel rispetto della matrice prevista nell'articolo 3.2 del MTR-2.

	2022	2023	2024	2025
fattore ω	0,1	0,1	0,1	0,1

5.5 Conguagli

Con riferimento a ciascun anno a del secondo periodo regolatorio 2022-2025, l'Ente territorialmente competente indica che sono stati riportati i valori complessivi relativi alle componenti a conguaglio $RC_{totTV,a}$ e $RC_{totTF,a}$ riferite alle annualità pregresse.

	2002	2023	2024	2024
Quota residua relativa a $RC_{ND_{TV}}$				-
Quota residua relativa alle componenti RCU_{TV}				-
Quota del recupero delle componenti residue a conguaglio relative ai costi variabili riferite agli anni 2018 e 2019, nonché degli effetti di eventuali rettifiche stabilite dall'Autorità	- 13.224	- 13.224	21.109	-
Scostamento $COS_{exp,TV}$				-
Scostamento $COV_{exp,TV}$				-
Recupero $COI_{exp,TV}$				-
Recupero (solo se a vantaggio degli utenti) dell'eventuale scostamento tra la componente $CQ_{exp,TV}$				
Recupero dell'eventuale scostamento tra la componente $CO_{exp,116,TV}$				
Recupero della differenza tra i costi riconosciuti nell'anno (a-2) conseguente all'applicazione delle tariffe				

di accesso agli impianti calcolate sulla base dei criteri fissati dall'Autorità e quanto ricompreso tra le entrate tariffarie riferite alla medesima annualità (a-2)				
Recupero dello scostamento tra le entrate tariffarie variabili e quanto fatturato per la parte variabile con riferimento alla medesima annualità (a-2)				-
RC_{TOT,TV,a}	-13.224	-13.224	21.109	-

	2022	2023	2024	2025
Quota residua relativa alle componenti RCU _{TF}				-
Quota del recupero delle componenti residue a congruaglio relative ai costi fissi riferite agli anni 2018 e 2019, nonché degli effetti di eventuali rettifiche stabilite dall'Autorità	35.418	35.418	-21.109	-
Scostamento COV _{exp,TF}				-
Recupero COI _{exp,TF}				-
Recupero (solo se a vantaggio degli utenti) dell'eventuale				

scostamento tra la componente CQ _{exp,TF}				
Recupero dell'eventuale scostamento tra la componente CO _{exp,116,TF}				
Recupero dello scostamento tra le entrate tariffarie fisse approvate per l'anno (a-2), qualora non coperte da ulteriori risorse disponibili, e quanto fatturato, per la parte fissa, con riferimento alla medesima annualità				-
RC_{TOT,TF,a}	35.418	35.418	- 21.109	-

5.6 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario

L'Ente territorialmente competente ha effettuato le verifiche necessarie in ordine alla sussistenza dell'equilibrio economico finanziario della gestione rispetto al totale delle entrate tariffarie riconoscibili risultanti dall'Allegato 1.

5.7 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo

L'Ente territorialmente competente, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 4.6 della deliberazione 3 agosto 2021 363/2021/R/RIF di applicare valori inferiori alle entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-2, ha ridotto le componenti di costo ammissibili che non si ritengono di coprire integralmente, a seguito di confronto con i gestori, così come evidenziate nel foglio IN_Detr 4.6 del 363, assicurando il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

5.8 Rimodulazione dei conguagli

Non ci si avvale della facoltà prevista dall'articolo 17.2 del MTR-2 di rimodulare i conguagli.

5.9 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale

Non ci si avvale della facoltà prevista dall'articolo 4.5 del MTR-2 di rimodulare tra le diverse annualità del secondo periodo regolatorio la parte di entrate tariffarie che eccede il limite annuale di crescita.

5.10 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'Ente territorialmente competente non ravvisa la necessità di superamento del limite annuale di crescita avendo rettificato i valori di costi del Gestori.

5.11 Ulteriori detrazioni

L'Ente territorialmente competente fornisce, di seguito, il dettaglio delle voci valorizzate nell'ambito delle detrazioni di cui all'articolo 1.4 della determina n. 2/DRIF/2021.

	2022	2023	2024	2025
MIUR	15.906,52	15.906,52	15.906,52	15.906,52
Recupero evasione	17.775,91	17.775,91	17.775,91	17.775,91
Procedure sanzionatorie				
Ulteriori partite				

Relativamente al contributo MIUR, l'Ente territorialmente competente specifica che l'anno di riferimento del contributo valorizzato nell'Allegato 1 è il 2020 così come reperito nel documento pubblicato dal MIUR in ordine all'”Erogazione TARSU anno 2020 a favore dei Comuni – Contributo erogato quale finanziamento dovuto per spese connesse al servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nelle istituzioni scolastiche”. Tale valore è stato riportato in continuità per tutte le annualità del periodo regolatorio.